

# Tempi duri per i consumatori

## La politica dei conservatori blocca le iniziative comunitarie



La politica della signora Thatcher ha fatto sentire i suoi effetti nefasti anche sui consumatori europei. Uno schieramento conservatore, esposto appunto dal deputato inglese che si richiama alle posizioni della Thatcher, da qualche tempo sta bloccando tutte le iniziative comunitarie in difesa dei consumatori. Di fatto avviene che i conservatori inglesi, coalizzati con quelli degli altri Paesi, tra i quali anche molti da italiani — impediscono che siano estese all'Europa norme che sono già leggi operanti in molti Paesi della CEE. Invece, in Inghilterra si vuole con questo impedire che prodotti dannosi per i consumatori che non possono essere messi in vendita nei Paesi che maggiormente difendono i loro consumatori, non abbiano libero accesso negli altri Paesi, come l'Italia, dove una politica in difesa del consumatore stenta e trova con poca applicazione.

Nord Europa (il primo movimento nacque in Danimarca nel 1947, preceduto soltanto dagli Stati Uniti dove il primo movimento in difesa dei consumatori sortì nel 1928). Il trattato di Roma — che è alla base della politica comunitaria — non parla praticamente dei consumatori, che in Europa sono oltre 240 milioni, e questo naturalmente porta i consumatori europei a trovarsi in una posizione svantaggiata rispetto agli altri partners sociali, quali i produttori e i distributori. Il mercato comune europeo ha avuto nonostante questo dei grossi meriti nei confronti dei consumatori: in ogni Paese troviamo prodotti provenienti da tutti i Paesi e il consumatore ha così una maggiore possibilità di scelta e quindi dovrebbe avere le stesse garanzie nel confronti di un prodotto fatto in Italia come nel confronti di un prodotto fatto in un altro Paese della CEE. La legislazione della Comunità europea tende quindi ad armonizzare il mercato. E naturalmente questa armonizzazione avviene spesso in mezzo a grandi difficoltà. Cose positive sono state fatte, come sono state fatte cose abbastanza opinabili o discutibili.

scutibili Purtroppo da qualche tempo non si fa più niente. Aggiunge l'on. Domenico Caravolo è giunto il momento in cui i consumatori europei, e in particolare quelli italiani, debbono far sentire la loro voce in sede comunitaria, proprio mentre è in atto un tentativo di intaccare i diritti acquisiti dei consumatori. Si fa sempre più strada la concezione che in tempo di crisi vengono prima i problemi dell'economia e poi quelli dei consumatori. È una concezione da contrastare, perché non c'è sviluppo dell'economia senza la tutela dei diritti dei consumatori, come dei lavoratori e dei cittadini. I diritti dei consumatori — così come quelli dell'ambiente e del diritto alla salute e ad altri — costituiscono il nucleo della democrazia partecipativa. Il problema è di agire affinché dalla crisi economica che stiamo attraversando si esca rafforzando la democrazia partecipativa, non distruggendola. Se i problemi come quelli ambientali e quelli della difesa dei consumatori vengono messi in sordina, questi cessano di entrare in dialettica con altri elementi, che finiscono con avere la totale prevalenza.

Si hanno così dei veri e propri danni economici che minano lo sviluppo. Facciamo qualche esempio. A livello comunitario stiamo trattando per la prima volta i problemi del turismo. Il turismo si fonda sull'ambiente e il patrimonio ambientale è elemento determinante per il turismo e quindi anche per il consumatore del turismo. Finora si è seguita una politica turistica, soprattutto nel nostro Paese, che mira all'espansione del turismo distruggendo l'ambiente. E i risultati sono davanti ai nostri occhi. I turisti che vengono dai Paesi del Nord Europa sono sempre più alla ricerca di località turistiche dove l'ambiente sia meno manomesso. Dall'Italia si è passati alla Grecia, poi ai Paesi africani.

Ecco come questi problemi — quelli dei consumatori, dell'ambiente e gli stessi problemi della ripresa economica — sono intimamente intrecciati e non si può uscire dalla crisi accantonandone qualcuno. Altrettanto si può dire per la campagna che stiamo lanciando per l'eliminazione del piombo nella benzina e che riguarda naturalmente i consumatori tanto è vero che se ne è fatto promotore il BUEC, l'Ufficio europeo delle Unioni dei consumatori. È facile immaginare quale resistenza incontra questa campagna. Si sostiene che questa proposta porterebbe ad un aumento insopportabile dei costi, sia delle auto che della benzina, con grave danno all'economia. In realtà le industrie automobilistiche italiane che esportano auto negli Stati Uniti o in Giappone sono costrette a prepagare le loro auto per la benzina senza piombo dato che in quei Paesi non è consentita, e questo senza eccessivo aggravio di prezzi. Il problema è di agire affinché i Paesi terzi se vogliono reggere la concorrenza con gli Stati Uniti e il Giappone dobbiamo inviare in quei Paesi auto che loro definiscono «pulite». Ecco come una proposta contro l'inquinamento e per la difesa del consumatore finisce con l'essere, di fatto, una proposta che favorisce l'economia e non la contrasta, come affermano i produttori.

Quello che è certo è che molti interessi si contrappongono nei confronti dei consumatori. Nel Parlamento italiano fin dal 1988 fu iniziata una battaglia per imporre la data di scadenza sui prodotti alimentari posti in commercio. Sono passati 25 anni e questa legge non è stata ancora attuata per mancanza di regolamento. Questo dà il senso di quanto sia debole nel nostro Paese la difesa dei consumatori, e al contrario quanto sia prepotente la forza dei nemici dei consumatori.

Questa una direttiva estremamente importante che tende a mettere al bando ogni pubblicità che inganni il consumatore oppure umili i larghi settori di consumatori, come le donne e i bambini. I grandi gruppi che vedono trattare dalla pubblicità in modo conforme alla legislazione nazionale e che questo riguarda la parità dei sessi e la dignità della persona.

Quali sono le direttive (cioè le leggi comunitarie) che attendono un'approvazione da parte del Consiglio della Comunità europea? Vediamo le principali. **RISARCIMENTO DEI DANNI PER PRODOTTI DIFETTOSI** Questa direttiva si riferisce ai danni che possono essere provocati da oggetti messi in commercio. Una caffettiera che esplose per un difetto della caffettiera e che provoca danni al compratore oppure nei casi ancora più gravi possono essere i danni provocati ai viaggiatori di un aereo per un difetto dell'aereo stesso.

come per fare un esempio concreto, nel caso dell'aereo turco precipitato per un difetto dei materiali del portellone. I danni per prodotti difettosi sono moltissimi e comprendono anche i medicinali e i cosmetici. Basti pensare, ad esempio, ai danni del Talidomide che ha provocato la nascita di bambini deformi. Questa direttiva è ferma ormai da tempo la quale consentirebbe di informare tutti i consumatori della presenza di un prodotto nocivo o dannoso che sia stato messo in circolazione. Abbiamo avuto l'esempio clamoroso di un certo olio spagnolo che aveva fatto addirittura centinaia di morti ma senza che nessuno strumento comunitario che possa bloccare l'ingresso di questo prodotto in altri Paesi o quanto meno per informare i consumatori.

## L'Italia è ultima

Se la CEE ha rallentato la sua azione in difesa dei consumatori, l'Italia si è addirittura fermata. Tra i Paesi membri della Comunità europea il nostro è all'ultimo posto in quanto è quello che meno di ogni altro ha applicato le direttive comunitarie in difesa dei consumatori. Alcuni anni or sono il governo italiano è stato condannato dalla Corte di giustizia della Comunità per mancato recepimento delle direttive comunitarie. Erano ben 76 direttive che in Italia non erano state trasformate in leggi nazionali. Il governo era stato costretto ad impegnarsi a recepire rapidamente queste direttive comunitarie, ma da allora ben poco è stato fatto. La direttiva sulle etichettature dei prodotti è stata recepita solo parzialmente e in modo del tutto inadeguato, tanto è vero che manca ancora il regolamento per imporre la data di scadenza sui ge-

neri alimentari inscatolati o comunque conservati. La direttiva comunitaria che più di ogni altra è stata del tutto disattesa e che nel nostro Paese non ha trovato nessuna applicazione è quella sui cosmetici. In questo campo siamo giunti ad una situazione che potremmo definire grottesca se non fosse in gioco la salute dei consumatori di prodotti cosmetici. La comunità europea aveva anzi addirittura approvato una legge sui cosmetici. Successivamente si è accordi che questa direttiva era imperfetta e essa ha subito anche la pressione dell'Ufficio europeo delle Unioni dei consumatori ben quattro modifiche migliorative. Alla prima direttiva non sono mai state sottostituite altre quattro che la modificavano in senso positivo. Ebbene l'Italia è il Paese che non ha adeguato le sue leggi neppure alla prima, seppure imperfetta direttiva comunitaria.

Di questi interessi si contrappongono nei confronti dei consumatori. Nel Parlamento italiano fin dal 1988 fu iniziata una battaglia per imporre la data di scadenza sui prodotti alimentari posti in commercio. Sono passati 25 anni e questa legge non è stata ancora attuata per mancanza di regolamento. Questo dà il senso di quanto sia debole nel nostro Paese la difesa dei consumatori, e al contrario quanto sia prepotente la forza dei nemici dei consumatori.

Questa una direttiva estremamente importante che tende a mettere al bando ogni pubblicità che inganni il consumatore oppure umili i larghi settori di consumatori, come le donne e i bambini. I grandi gruppi che vedono trattare dalla pubblicità in modo conforme alla legislazione nazionale e che questo riguarda la parità dei sessi e la dignità della persona.

Quali sono le direttive (cioè le leggi comunitarie) che attendono un'approvazione da parte del Consiglio della Comunità europea? Vediamo le principali. **RISARCIMENTO DEI DANNI PER PRODOTTI DIFETTOSI** Questa direttiva si riferisce ai danni che possono essere provocati da oggetti messi in commercio. Una caffettiera che esplose per un difetto della caffettiera e che provoca danni al compratore oppure nei casi ancora più gravi possono essere i danni provocati ai viaggiatori di un aereo per un difetto dell'aereo stesso.

Questa una direttiva estremamente importante che tende a mettere al bando ogni pubblicità che inganni il consumatore oppure umili i larghi settori di consumatori, come le donne e i bambini. I grandi gruppi che vedono trattare dalla pubblicità in modo conforme alla legislazione nazionale e che questo riguarda la parità dei sessi e la dignità della persona.

Quali sono le direttive (cioè le leggi comunitarie) che attendono un'approvazione da parte del Consiglio della Comunità europea? Vediamo le principali. **RISARCIMENTO DEI DANNI PER PRODOTTI DIFETTOSI** Questa direttiva si riferisce ai danni che possono essere provocati da oggetti messi in commercio. Una caffettiera che esplose per un difetto della caffettiera e che provoca danni al compratore oppure nei casi ancora più gravi possono essere i danni provocati ai viaggiatori di un aereo per un difetto dell'aereo stesso.

Questa una direttiva estremamente importante che tende a mettere al bando ogni pubblicità che inganni il consumatore oppure umili i larghi settori di consumatori, come le donne e i bambini. I grandi gruppi che vedono trattare dalla pubblicità in modo conforme alla legislazione nazionale e che questo riguarda la parità dei sessi e la dignità della persona.

Quali sono le direttive (cioè le leggi comunitarie) che attendono un'approvazione da parte del Consiglio della Comunità europea? Vediamo le principali. **RISARCIMENTO DEI DANNI PER PRODOTTI DIFETTOSI** Questa direttiva si riferisce ai danni che possono essere provocati da oggetti messi in commercio. Una caffettiera che esplose per un difetto della caffettiera e che provoca danni al compratore oppure nei casi ancora più gravi possono essere i danni provocati ai viaggiatori di un aereo per un difetto dell'aereo stesso.

## I principi che dovrebbero ispirare la politica CEE

I principi in difesa dei consumatori che dovrebbero ispirare la politica comunitaria non hanno niente di nuovo o di antindustriale. Essi si richiamano addirittura a quelli enunciati nel 1963 dall'allora presidente degli Stati Uniti Kennedy Vedlamoli nel dettaglio.

- 1) Diritto alla protezione della salute e della sicurezza. Un prodotto, in normali condizioni di conservazione, non deve nuocere a chi lo usa.
- 2) Diritto alla protezione dei interessi economici. È questo un principio valido sempre, ma soprattutto in un momento di difficoltà economiche dei consumatori a causa della crisi.
- 3) Diritto al risarcimento dei danni. Se il consumatore ha un danno da un prodotto difettoso, deve avere il diritto ad ottenere un adeguato risarcimento. È proprio contro questo elemento diritto che si battono, mettendolo in campo tutto il loro enorme potere di pressione, le grandi compagnie di assicurazione, che non vogliono avere delle clausole costitutive.
- 4) Diritto all'informazione e all'educazione. Informazioni che può essere anche data dall'etichettatura dei prodotti che vengono messi in vendita e che dovrebbero consentire al consumatore di conoscere il contenuto reale del

scuolastico, ma anche attraverso i grandi mezzi di stampa e radio televisivi, come avviene in molti Paesi stranieri, mentre in Italia la televisione chiude le rubriche più seguite come nel caso di «Di tasca nostra».

- 5) Diritto alla rappresentanza. I consumatori debbono essere consultati e associati alle decisioni che li riguardano. L'on. Vera Squarcialupi, che è relatrice in sede comunitaria ai problemi per il bilancio dei consumatori, sosterrà un aumento del sostegno finanziario alle associazioni che difendono i consumatori. Dal 1983 la Commissione della CEE ha un comitato consultivo di consumatori che viene consultato, ma la voce dei consumatori non è ancora abbastanza forte rispetto a quella dei produttori e degli altri partners sociali. È necessario dire che per quanto riguarda l'Italia di questo Comitato consultivo dei consumatori della CEE non fa parte la Federazione consumatori che fa capo alle tre organizzazioni sindacali e alle tre centrali cooperative e anche per questo la voce dei consumatori italiani è particolarmente debole.

Di questi interessi si contrappongono nei confronti dei consumatori. Nel Parlamento italiano fin dal 1988 fu iniziata una battaglia per imporre la data di scadenza sui prodotti alimentari posti in commercio. Sono passati 25 anni e questa legge non è stata ancora attuata per mancanza di regolamento. Questo dà il senso di quanto sia debole nel nostro Paese la difesa dei consumatori, e al contrario quanto sia prepotente la forza dei nemici dei consumatori.

Questa una direttiva estremamente importante che tende a mettere al bando ogni pubblicità che inganni il consumatore oppure umili i larghi settori di consumatori, come le donne e i bambini. I grandi gruppi che vedono trattare dalla pubblicità in modo conforme alla legislazione nazionale e che questo riguarda la parità dei sessi e la dignità della persona.

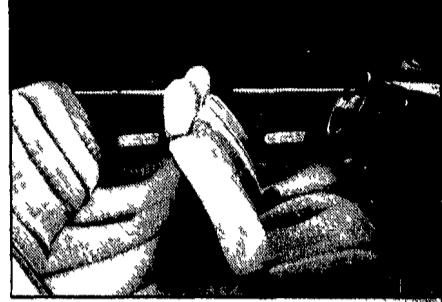
Quali sono le direttive (cioè le leggi comunitarie) che attendono un'approvazione da parte del Consiglio della Comunità europea? Vediamo le principali. **RISARCIMENTO DEI DANNI PER PRODOTTI DIFETTOSI** Questa direttiva si riferisce ai danni che possono essere provocati da oggetti messi in commercio. Una caffettiera che esplose per un difetto della caffettiera e che provoca danni al compratore oppure nei casi ancora più gravi possono essere i danni provocati ai viaggiatori di un aereo per un difetto dell'aereo stesso.

Questa una direttiva estremamente importante che tende a mettere al bando ogni pubblicità che inganni il consumatore oppure umili i larghi settori di consumatori, come le donne e i bambini. I grandi gruppi che vedono trattare dalla pubblicità in modo conforme alla legislazione nazionale e che questo riguarda la parità dei sessi e la dignità della persona.

Quali sono le direttive (cioè le leggi comunitarie) che attendono un'approvazione da parte del Consiglio della Comunità europea? Vediamo le principali. **RISARCIMENTO DEI DANNI PER PRODOTTI DIFETTOSI** Questa direttiva si riferisce ai danni che possono essere provocati da oggetti messi in commercio. Una caffettiera che esplose per un difetto della caffettiera e che provoca danni al compratore oppure nei casi ancora più gravi possono essere i danni provocati ai viaggiatori di un aereo per un difetto dell'aereo stesso.

Questa una direttiva estremamente importante che tende a mettere al bando ogni pubblicità che inganni il consumatore oppure umili i larghi settori di consumatori, come le donne e i bambini. I grandi gruppi che vedono trattare dalla pubblicità in modo conforme alla legislazione nazionale e che questo riguarda la parità dei sessi e la dignità della persona.

Quali sono le direttive (cioè le leggi comunitarie) che attendono un'approvazione da parte del Consiglio della Comunità europea? Vediamo le principali. **RISARCIMENTO DEI DANNI PER PRODOTTI DIFETTOSI** Questa direttiva si riferisce ai danni che possono essere provocati da oggetti messi in commercio. Una caffettiera che esplose per un difetto della caffettiera e che provoca danni al compratore oppure nei casi ancora più gravi possono essere i danni provocati ai viaggiatori di un aereo per un difetto dell'aereo stesso.

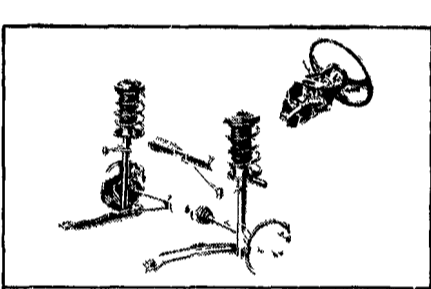
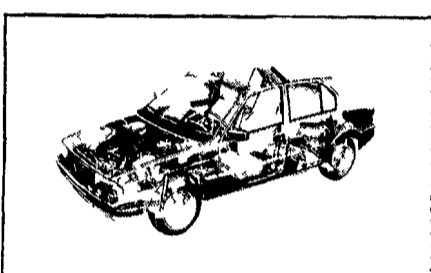


## Sportiva, confortevole e spaziosa è anche bella la nuova Alfa 33

Più che soddisfacente la prova della vettura destinata a risolvere le sorti della Casa del Biscione - Eccellenti le prestazioni, la tenuta di strada e la frenata - I prezzi delle due versioni

Prova dell'Alfa 33 la vettura alla quale è stato affidato il compito di risolvere le sorti della Casa del Biscione, soprattutto nel settore delle vetture medie. Prova più soddisfacente non poteva essere fatta perché di rado accade che una macchina possa entusiasmare contemporaneamente per le sue caratteristiche sportive per il confort per la capacità di carico per la linea e al tempo stesso non scoraggiare per il prezzo anche se non può certo dirsi tale da mettere la nuova nata dell'Alfa alla portata di tutti gli automobilisti.

Questa berlina cinque porte a trazione anteriore monta il collaudatissimo quattro cilindri boxer progettato per l'Alfasud. Il motore è collocato trasversalmente e sulla Quadrifoglio ha una cilindrata di 1.490 cc e una potenza di 85 CV (DIN) a 5.800 giri. Per la 1.3 (d'ora innanzi per la 33) meno potente daremo i dati tra parentesi: la cilindrata è di 1.350 cc e la potenza di 79 CV. Coppia massima 12,3 kgm (11,3) a 3.500 giri. Alimentazione con carburatore doppio corpo. Cambio meccanico molto preciso a 5 rapporti. Freni a disco sull'avantreno con servofreno a depressione e regolatore di frenata. Sospensioni a ruote indipendenti all'avantreno e ad assale rigido al retrotreno. Peso a secco 890 Kg. Peso max. 1.170 Kg. Velocità massima oltre i 170 Km orari (165) Km da fermo 23 secondi (23,2). Consumi: ECE a 90 orari 5,7 (5,8) litri per 100 Km a 120 litri 7,5 (7,9) ciclo urbano 9,8 (9,6).



Nei disegni qui sopra la 33 vista in trasparenza e la sospensione anteriore della vettura. Nella foto sopra il titolo a sinistra due viste della 33 Quadrifoglio e a destra l'interno della vettura. La 33 è lunga m. 4,015, larga m. 1,612, alta m. 1,308.

## Il deflettore è ormai inutile?

Il deflettore — nato agli inizi di questo secolo diffuso negli anni Cinquanta e praticamente scomparso da una decina d'anni — sembra ormai appartenere alla storia dell'auto. Eppure sono in molti a rimpiangerlo e deprecare i cruscotti a superficie continua con i quali certo è impossibile ottenere lo stesso effetto di aerazione che si aveva con l'uso del deflettore. Sono giustificate queste nostalgie?

Su «Alfa Romeo Notizie» periodico della Casa di Arese la domanda è stata posta all'architetto Edoardo Cressoni, responsabile del Centro stile Alfa Romeo.

Considerazioni estetiche a parte (la vetratura continua rende un'auto più luminosa e «filante») Cressoni osserva che con l'eliminazione del «voiletto» — come si chiama con linguaggio tecnico — le procedure di assemblaggio delle porte anteriori risultano semplificate. Inoltre se ne avvantaggiano la visibilità laterale del guidatore e quella posteriore attraverso lo specchio retrovisore esterno.

Anche il comfort — secondo Cressoni — risulta migliorato poiché il deflettore era spesso causa anche se chiuso di fischi fastidiosi per l'usura delle guarnizioni.

## Non c'è strada impervia che fermi la Land Rover 110

Il nuovo modello della British Leyland monta un diesel di 2286 cc e 60 CV - Può viaggiare a 102 chilometri orari



La Land Rover è il fuoristrada per eccellenza. La sua nascita risale al 1948 (venne presentata al Salone di Amsterdam) e in 35 anni ne sono stati prodotti un milione e 300 mila esemplari, venduti in più di 130 Paesi. Dopo l'Inghilterra dove viene costruita l'Italia è il Paese che riserva le maggiori attenzioni a questo veicolo. L'anno scorso infatti la Leyland Italia ne ha vendute 1.402 unità alle quali sono da aggiungere 1.157 Range Rover. Da tener conto che il nostro mercato registra poco più di 10 mila immatricolazioni l'anno di veicoli fuoristrada al primo posto c'è la FIAT Campagna con quasi 4.000 unità seguita da Land Rover e Range Rover con poco più di 2.600 pezzi, quindi la Jeep con un migliaio, la Mercedes 4x4 con circa 700 unità.

Nella gamma Land Rover debutta ora un nuovo modello che si affianca ai tipici «88» e «109». Si tratta della Land Rover «110» (nella foto sullo sterrato) e con il propulsore sezionato disponibile per il nostro mercato nelle versioni «High Capacity» «Puck Up» «Hard Top» e «Station Wagon». Sono stati fissati anche i prezzi: 21 milioni 826 mila per la prima, 22 milioni 480 mila per la seconda, 25 milioni 523 mila per la terza. Tra le dotazioni a richiesta comfort pack (comprendente interni e sedili in tessuto uniti di livello e cinture inerziali anteriori e posteriori) che costa 1.628 mila lire il servosterzo (850 mila lire) e il nuovo antirullo (2.200 mila lire).

Il nuovo modello è equipaggiato con un quattro cilindri diesel di 2.286 cc con una potenza di 60 cv a 3.800 giri e una coppia di 14 kgm a 1.500 giri. Il cambio è a cinque marce i freni sono del tipo misto (anteriori a disco posteriori a tamburo).

La novità tecnica più interessante che caratterizza questa nuova Land Rover è data dalla trazione integrale sempre in presa. Inoltre le sospensioni sono state dotate di molle elicoidali, è stato alleggerito lo sterzo mentre, quanto alla carrozzeria è stato adottato il parabrezza in un pezzo unico e stata ridotta la rumorosità migliorata la climatizzazione resa più funzionale la strumentazione.

Abbiamo provato la nuova Land Rover 110 su un percorso accidentato preparato dalla Leyland Italia al Cocco nei pressi di Lucca. È un vero mostro di potenza. Si arrampica con disinvoltura su qualsiasi pendenza superando agevolmente il fondo stradale più impossibile dimostrando ancor più la sua eccezionale



I disegni sono tratti dalla pubblicazione del consumatore